

INCONTRO DEL SEGRETARIATO GENERALE "JUSTITIA ET PAX" NELLA REGIONE ASIA/AUSTRALIA

Rapporto di P. Richard Schiblin, C.Ss.R.

Dal 6 al 20 marzo 1988 ha avuto luogo in Asia il secondo incontro del Segretariato Generale: "Justitia et Pax". E' stato scelto il continente Asiatico per lanciare il processo di regionalizzazione del lavoro del Segretariato e per prendere contatto con la realtà nella quale lavorano i nostri confratelli dell'Asia. Questo incontro di due settimane ha avuto inizio con una esperienza diretta in due nazioni dell'Asia: alcuni dei partecipanti sono stati nelle Filippine, altri in Thailandia.

Esperienze dirette

Il tema dell'esperienza in Thailandia, è stato quello dell'inculturazione. Il Vescovo filippino Mons. Labayan, ha introdotto i lavori, spiegando i motivi per i quali egli giudicava importante il tema della inculturazione. "In Asia siamo giunti alla conclusione di essere una Chiesa occidentalizzata (romanizzata)". Il nostro confratello p. Leng ha accompagnato il gruppo per tutta la durata dell'esperienza, conducendolo prima nel nord-est della Thailandia dove hanno visitato alcuni villaggi di contadini. Si sono recati poi in vari monasteri buddisti nei quali i bonzi fanno parte di un movimento - ancora piccolo, ma in continua crescita, il cui scopo è di assistere il popolo della regione. I membri del



gruppo han parlato con i contadini, la cui terra purtroppo non è molto buona, e non arriva, pur lavorandola, a coprire le più elementari necessità.

Sia i capi dei villaggi che i bonzi collaborano volentieri con il governo per il miglioramento della vita dei contadini - con un atteggiamento non conflittuale, valido per la cultura della Thailandia. I monaci vivono una vita profondamente spirituale e per essi l'auto-conscienza, ottenuta attraverso la meditazione, è allo stesso tempo uno strumento a favore del popolo e una fonte di energia interiore per l'impegno personale.

Dal Nord-est il gruppo tornò a Bangkok: e trascorse un giorno e una notte per visitare il quartiere povero nel quale lavora il nostro confratello Joseph Mayer. Come in molte altre città del terzo mondo, la gente ha abbandonato la campagna, giacchè non poteva fornire sufficienti mezzi di sostentamento, ed è venuta in città alla ricerca di una vita



Foto: Il p. Schiblin, mentre visita i quartieri poveri di Bangkok.

migliore. I contadini però, sono rimasti impressionati dalla complessa realtà davanti alla quale si sono trovati: condizioni di vita peggiore che in campagna, mancanza di lavoro sicuro, persone che lottano disperatamente con i mille problemi che li assillano.

Il gruppo che ha fatto l'esperienza diretta nelle Filippine è stato guidato dai nostri confratelli Teodie Holgado e Bonifacio Flor-deliza, della Viceprovincia di Manila e dal Francis Connon, della Viceprovincia di Cebu, che sono i responsabili di "Justitia et pax" nelle rispettive unità. I partecipanti hanno avuto contatto con contadini, pescatori e con varie organizzazioni popolari. Riflettendo su questa esperienza con Ben Moreleda sono giunti alle stesse conclusioni da noi rilevate sulla situazione nelle Filippine. Tale situazione sostanzialmente ha peggiorato. I capi dei gruppi popolari han detto ai nostri che vi sono stati più assassini in questi ultimi sei mesi che non durante tutto il tempo della legge marziale del governo di Marcos. Va crescendo la reazione contro Cory Aquino. I "vigilanti" e gli squadroni della morte vanno aumentando, a volte con il beneplacito di alcuni settori della Chiesa.

LA REGIONE DI ASIA/AUSTRALIA

Nell'incontro di Pattaya, svoltosi in seguito alle esperienze dirette, i confratelli che lavorano nella regione di Asia/Australia hanno presentato le loro relazioni. Noel McMaster che lavora tra gli Aborigeni di Australia, ha parlato dell'economia capitalista del benessere, che sta dando segni di tensione per la disoccupazione in crescita e per la povertà, come pure per la distanza sempre maggiore tra i molti ricchi e il resto della popolazione dell'Australia. Tutto ciò, sommato ai problemi non risolti degli aborigeni, è una sfida per i nostri confratelli d'Australia.

Cypri Menti Leyn, dell'Indonesia ci ha riferito che il suo popolo vive poveramente nell'ambiente rurale e che i giovani fuggono verso la città dove però il tasso di disoccupazione è molto elevato. La Viceprovincia sta organizzando un lavoro di collaborazione con gli organismi governativi e con la Chiesa per lo sviluppo della gente.

Ignatius Thambuswamy, dello Sri Lanka, ci ha parlato di una nuova comunità da loro fondata in una parrocchia rurale con una unità mobile per poter assistere il maggior

numero possibile di persone. La comunità dedica molto tempo alla gente, ha molti collaboratori laici giovani e assiste 52 comunità attive di base. La loro spiritualità si è trasformata nel "vivere e condividere la miseria e le sofferenze del popolo, ascoltando, tentando di scoprire con esso soluzione ai vari problemi, giorno per giorno. Lo abbiamo ascoltato e la gente ci ha fatto scoprire il disegno di Dio e più di una volta ci hanno condotto a riflettere su noi stessi."

Il corresponsabile della Provincia di Wellington, Peter Brown, ci ha riferito dell'impegno con il popolo Moari, che sta molto soffrendo a causa dell'economia socialista della Nuova Zelanda: ridotto come è a far parte degli strati più bassi della società. Spogliati dagli inglesi delle proprie terre e con quelle, della loro "anima", lottano ora per ricuperare il senso dell'identità e del benessere.

Jimmy Chackalackal, di Bangalore, ha parlato della difficoltà che incontra la Chiesa in India per uscire dalla identità di una classe media occidentalizzata e inserirsi tra l'80% della popolazione indiana che vive nella povertà o peggio. I confratelli che sono stati capaci di operare il cambiamento han visto che i poveri diventano educatori eloquenti. "...I poveri sono obbligati a vivere in stretta vicinanza. Tutta la famiglia vive in una sola stanza. E ciò li porta alla condivisione, ad essere meno individualisti. Sono molto sensibili alle necessità degli altri. La loro vita ci predica il grande valore della condivisione. Sono più vicini al Vangelo che noi. Gesù, l'uomo povero, aveva per i poveri tale sensibilità. I poveri non hanno conti in banca. Vivono del pane che guadagnano ogni giorno... Gesù ci



Foto: Il p. Guareschi (Porto Alegre) a sinistra, e il p. Chackalackal (Bangalore).

ha insegnato a pregare: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano". Con tante sicurezze e con l'accumulo dei beni, non sentiamo qualcosa di strano quando recitiamo questa preghiera? I poveri sono coloro che vivono questa preghiera e che godono la pace che dalla preghiera promana."

Il Giappone, rappresentato da p. Charles Henri Bouchard, si trova chiaramente fuori dal modello della maggior parte dei paesi dell'Asia. Il suo contesto di paese del primo mondo non lo inclina verso i problemi del terzo mondo. Nonostante la discriminazione con alcuni gruppi, la società giapponese che è antiindividualista, si sforza di mantenere l'armonia, dissuadendo così la critica profetica. I nostri lavorano per un processo di coscientizzazione.

I rappresentanti di Asia e di Australia han valorizzato molto la possibilità che hanno avuto di potersi riunire e incontrare personalmente. E ne hanno approfittato per creare una struttura flessibile che coordini l'azione per la giustizia e pace delle loro (Vice) Province. Sono rimasti convinti delle necessità che ogni unità abbia una commissione di Ju-



Foto: Da sinistra a destra: Rakawin Lee (Tailandia - consiglio cattolico per lo sviluppo), Gilda Raynes (Cebu, segreteria di Justitia et pax), Desmond de Sousa (Bangalore), Richard Schiblin, Larry Kaufmann (Pretoria), Teodie Holgado (Manila).

stia et pax, ed hanno espresso il desiderio che il lavoro sia presieduto da un coordinatore regionale. Tra i problemi proposti per una comune riflessione: "Limited Intensity Conflict", lo sfruttamento legato al turismo e quello delle tribù.

I responsabili non facenti parte delle Regione - Jim Casey (Londra) e Andrés Pacheco (San Juan), han partecipato alla esperienza diretta ed hanno migliorato le loro conoscenze sui problemi. Ramón Fruto, il Viceprovinciale di Cebu, ha inviato alla riunione 21 Redentoristi.

SECRETARIATO GENERALE

I membri del Segretariato Generale (Desmond de Sousa, Henk Erinkveld, Pedrinho Guareschi, Paul Hansen, Larry Kaufmann e Richard Schiblin) hanno confermato la decisione di tenere la prossima riunione in Brasile nel 1989 per i responsabili delle unità dell'America Latina. La riunione del 1990 avrà luogo nell'America del Nord.

Visto l'interesse di tutti i presenti perchè si introduca nel programma di formazione il tema della opzione per i poveri, questo problema sarà al centro della riflessione del Se

gretariato per l'anno prossimo. Si è osservato che una formazione "situata" vivendo e lavorando tra i poveri, secondo il metodo in uso tra molti Istituti religiosi nel terzo mondo, assume grande importanza, se vogliamo che diventi realtà il tema del sessennio: "evangelizzare pauperibus et a pauperibus evangelizari".

In questo contesto è stata scritta ai confratelli Redentoristi questa lettera fraterna:

*Pattaya, Thailandia,
19 marzo 1988.*

Cari Confratelli,

*La settimana scorsa noi membri del Segretariato Generale *Justitia et pax*, abbiamo tenuto una riunione con i responsabili della regione Asia/Australia, nel centro Redentorista di Pattaya. Vogliamo parteciparvi alcune nostre esperienze, le nostre speranze e le sfide che ci si presentano.*

Uno degli aspetti positivi dell'incontro è stato il fatto di aver iniziato con una settimana di esperienza diretta. Confratelli e collaboratori laici ci hanno accompagnato, nelle Filippine e in Thailandia, in luoghi dove gli oppressi e i poveri soffrono e lottano. Siamo stati con questa gente, abbiamo mangiato semplicemente con loro, abbiamo parlato e dormito nelle loro povere case. Partecipando alla loro vita, siamo rimasti impressionati per la loro semplicità, per la loro ospitalità e per la dignità di essere umani. Ci hanno mostrato i valori evangelici di comunità, di unità, di amicizia, di impegno. I giorni trascorsi nei quartieri poveri di Manila e di Bangkok, nei villaggi remoti di piccoli agricoltori e pescatori, hanno posto per noi in evidenza che "a pauperibus evangelizari" non è solo uno slogan. Abbiamo potuto captarne la realtà. E sul problema abbiamo riflettuto nella settimana di riunione a Pattaya.

In questa riunione abbiamo proseguito nello sforzo di "situarci" nella regione di Asia/Australia, ascoltando le relazioni dei confratelli che lavorano nelle diverse aree. Audiovisivi e commenti personali hanno testimoniato l'impegno dei nostri confratelli, a volte con grande rischi nella lotta per i poveri. Dall'inizio dell'incontro era presente in mezzo a noi lo spirito del nostro confratello filippino, p. Rudy Ro



Foto: Da sinistra a destra: Andrés Pacheco (S. Juan), Henk Erinkveld (Amsterdam), James Casey (Londra), Bonifacio Flordeliza (Manila), Noel McMaster (Canberra)

mano, rapito dai militari a causa del suo impegno per i poveri e che da più di due anni è scomparso, senza che di lui abbiamo avuto più notizie.

La presenza tra di noi di collaboratori laici è stata una vera ispirazione. Ci ha fatto pensare al desiderio di molti giovani laici di condividere il carisma e il ministero della Congregazione. L'impegno del laicato, espresso nel Sinodo per i laici del 1987, costituisce una sfida costante per noi, Redentoristi: "Oggi non è possibile la santità, senza un impegno per la giustizia, senza una solidarietà umana che abbracci i poveri e gli oppressi."

Applicando la storia biblica ai nostri tempi, nella regione di Asia/Australia, noi Redentoristi, vediamo che l'"evangelizari a pauperibus" è profondamente radicato nella Scrittura. Il nostro Dio ha una preferenza: sono i poveri - e questa preferenza sta coinvolgendo l'anima della nostra Chiesa e anche della nostra Congregazione Redentorista. Fedeli alla ispirazione della vita di S. Alfonso, e consci dell'urgenza del grido dei poveri, consideriamo l'azione per la giustizia e la pace come parte integrante del nostro carisma Redentorista e non solo come tema di un sessennio. La nostra identità autentica di Redentoristi dipende dal nostro impegno di vivere tra i poveri ed essere da loro evangelizzati.

Durante l'incontro siamo stati sempre coscienti della sfida dei poveri, sia durante l'esperienza diretta precedente la riunione, sia durante l'incontro stesso. Estendiamo a Voi, cari confratelli, questa sfida che sorge dal grido dei poveri, sfida per una vicinanza maggiore nella lotta per la loro liberazione, o meglio per la loro

sopravvivenza. Si tratta di un impegno congiunto al servizio del Vangelo e all'azione per la giustizia, ben sapendo che molte volte porta con se rischi e pericoli. Per questo motivo chiamiamo dei laici più vicini alle nostre (Vice)province, per esprimere il mutuo impegno e appoggio. Insistiamo perchè si cerchino modi concreti, come incontri regionali regolari, perchè si possa realizzare questa solidarietà degli uni con gli altri.

Spesso, durante l'incontro è venuto fuori il tema della formazione, in particolare la relazione tra formazione e la giustizia e la pace. Crediamo che la formazione è qualcosa di più dei fondamenti biblici, teologici e spirituali per il ministero. Ai tempi attuali, la conoscenza dei problemi sociali e politici, mediante lo studio delle scienze corrispondenti, deve essere una componente essenziale della formazione. Non basta la comprensione intellettuale di queste realtà. Pensiamo che per la formazione bisogna insistere su una esperienza vissuta, seguendo la pedagogia dell'azione-riflessione. E apprendiamo con compiacimento che in alcune (Vice)province si stanno realizzando queste esperienze con il metodo chiamato: "inserimento" o "condivisione".

Però, ancor di più, è di fondamentale importanza che i formatori siano educati a tale teologia. Inoltre, nei riguardi della formazione, riconosciamo che si deve trattare di un processo permanente. Nella nostra riunione ne abbiamo fatto un esercizio, approfondendo la conoscenza e la coscientizzazione sui temi della giustizia e pace. Invitiamo i nostri confratelli a fare altrettanto, specialmente in occasione di un eventuale anno sabbatico.

Una volta di più, insistiamo sulla costituzione delle commissioni (Vice)provinciali di Giustizia e pace, che si dedichino all'analisi delle realtà del mondo attuale, e che agiscano in solidarietà con coloro che lavorano tra i poveri. Chiediamo appoggio per i confratelli che si dedicano ad un'azione liberatrice dei poveri, e non si pongano ostacoli per coloro che manifestano una tale vocazione. Sugeriamo un programma intercomunitario, con un gemellaggio tra un comunità del primo mondo ed un'altra del terzo mondo, suscitando così tra di noi maggior coscienza di partecipazione.

Come Redentoristi, chiamati a servire i più poveri e i più abbandonati, non possiamo chiudere gli orecchi al grido dei poveri. Ci interpella l'urgenza della situazione. Il mondo sta impegnato in una grande lotta umana: si sta sviluppando rapidamente un incendio di sofferenze e repressione. E la lotta non si ferma

all'uomo: si va espandendo anche sulla terra che vien distrutta a marce forzate dallo sfruttamento egoista e dalla contaminazione. La distruzione vorace della creazione non è estranea all'oppressione dei poveri, la cui esistenza dipende dalla coltivazione della terra e dai suoi frutti.

Come Redentoristi, davanti a questa situazione, ci deve orientare la nostra visione del Regno di Dio, dei nuovi cieli e della nuova terra, in cui si realizza l'abbondanza della Redenzione e dove Dio sarà tutto a tutti.

Con fraterna solidarietà

vostri confratelli

Charles Henri Bouchard, Tokio
Paul Hansen, Toronto
Peter Browne, Nuova Zelanda
Teodie Holgado, Manila
James Casey, Londra
Larry Kaufmann, Sud Africa
James Chackalackal, Bangalore
Peter Leng, Bangkok
Michael Chai, Malasia
Noel McMaster, Australia
Francis Connon, Cebu
Cypri Menti Leyn, Indonesia
Henk Erinkveld, Amsterdam
Ignatius Thambuswami, Sri Lanka
Bonifacio Flordeliza, Manila
Joseph Mayer, Bangkok
Ramón Fruto, Cebu
Richard Schiblin, Roma
Pedrinho Guareschi, Porto Alegre

C.S.S.R. COMMUNICATIONES

Direzione: Karl Borst

Traduzione: Giuseppe Zirilli

Stampa e spedizione: Anthony McCrave